Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 16 Settembre — Numero 215

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **391** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 22 ottobre 1885, n. 3460 (serie 3ª) e n. 3616 (serie 3ª);

Ritenuta la necessità di provvedere al servizio sanitario dell'Ispettorato, tanto nei rapporti del proprio personale, quanto relativamente alla sorveglianza da esercitarsi sul personale sanitario delle Società esercenti reti ferroviarie;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le questioni concernenti il servizio sanitario del personale del R. Ispettorato delle Strade Ferrate e per l'alta sorveglianza sul servizio sanitario del personale appartenente alle tre Società esercenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, è nominato un Ispettore superiore sanitario posto alla immediata dipendenza dell'Ispettore generale.

Le sue funzioni sono gratuite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **392** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 dell'allegato *A*, 8 e 9 dell'allegato *B*, e 2 dell'allegato *C* della legge 17 gennaio 1897, n. 9, per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti per la guarentigia e per il risanamento della circolazione;

Veduto l'articolo 5 della legge 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduti gli articoli 22, 23, 24 e 25 del Nostro decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Veduto l'allegato *P* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Sulla proposta del Ministro per il Tesoro;

Sentita la Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La riserva metallica irriducibile, destinata esclusivamente a garantire i biglietti di banca, di cui all'articolo 5 della legge 3 marzo 1898, n. 47, sarà costituita da specie d'oro e da monete d'argento a pieno titolo aventi corso legale nel Regno, escluse quelle appartenenti al fondo di dotazione del Tesoro, mantenendo la proporzione prevista dall'articolo 6, ultimo comma, della legge 10 agosto 1893. Qualora le specie metalliche non fossero sufficienti allo scopo, potranno far parte della riserva medesima crediti sull'estero (divise e conti correnti attivi) nelle forme, alle condizioni e nei limiti stabiliti dalle leggi vigenti.

Per il Banco di Napoli, potrà concorrere a formare la riserva irriducibile il valore dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, sostituiti alle specie auree depositate ed esistenti presso la Cassa dei depositi e prestiti, a tenore dell'articolo 8 dell'allegato B alla legge 17 gennaio 1897, n. 9, e vincolati a favore dei portatori dei biglietti dell'Istituto.

Art. 2.

Le Direzioni Generali degli Istituti denuncieranno al Ministero del Tesoro, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, le quantità e le qualità dei valori destinati a costituire la riserva irriducibile, di che all'articolo precedente, e le Casse nelle quali essi siano custoditi separatamente da tutti gli altri valori.

Qualunque variazione debba farsi successivamente nella composizione delle riserve irriducibili, dovrà essere del pari denunziata al Ministero del Tesoro, indipendentemente dall'osservanza dell'articolo 4 del presente decreto.

Art. 3.

Le monete, i crediti sull'estero ed i titoli, di cui all'articolo 1° del presente decreto, saranno fatti risultare nelle scritture, nelle situazioni decadali degli Istituti e nei verbali delle verifiche, distintamente dai valori costituenti l'altra riserva posseduta dagli Istituti medesimi.

Art. 4.

Alla fine di ogni decade, gli Istituti comunicheranno, a corredo delle situazioni decadali, la situazione particolareggiata della rispettiva riserva irriducibile alla fine della decade corrispondente, dalla quale ne risulti la composizione, in conformità alle denuncie di che all'articolo 2, ed il riparto presso le varie Casse.

Art. 5.

L'Ufficio Centrale d'Ispezione per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione curerà la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute negli articoli precedenti, e procederà a verifiche speciali per accertare la consistenza delle riserve irriducibili e la corrispondenza di esse colle denuncie e colle situazioni speciali che le riguardano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valprato, addì 3 agosto 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 393 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vedute le disposizioni transitorie (articoli 25 e 31 della legge 10 agosto 1895, n. 449) pel riordinamento degli Istituti di emissione, modificate dall'art. 41 della legge 8 agosto 1895, n. 486, e dalla Convenzione con la Banca d'Italia del 30 ottobre 1894, con essa approvata;

Veduto l'articolo 6 del Regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1893, n. 644, per la liquidazione della Banca Romana, riguardante le norme per l'abbruciamento dei biglietti della Banca medesima;

Considerato che, nel caso speciale, trattasi di biglietti non emessi, o di biglietti emessi ma prescritti sino dal 31 dicembre 1895;

Sentita la Commissione permanente di cui all'articolo 3 del Regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, allegato *P* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La verificazione in sede di abbruciamento dei biglietti della Banca Romana in liquidazione, con decreto speciale del Ministro del Tesoro può essere limitata all'esame e alla contazione dei biglietti medesimi, in misura non inferiore al 50 per cento del loro numero per quelli di lire 200 e 100, e in misura non inferiore al 10 per cento per quelli di lire 50 e meno.

La verificazione dev'essere completa per i biglietti di valore superiore a duecento lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 394 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, che regola la concessione delle tramvie a trazione meccanica;

Ritenuto che nella stampa della legge stessa per la inserzione nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, sono occorsi due errori, l'uno nel capoverso dell'articolo 42, laddove si legge *personalmente* anzichè *proporzionalmente* come è detto nel testo originale, l'altro nell'articolo 47 il quale fra le parole *economiche* e *contemplate*, contiene la parola *non* che non esiste nel detto testo originale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel capoverso dell'articolo 42 della citata legge 27 dicembre 1896, n. 561 alla parola *personalmente* è sostituita quest'altra: *proporzionalmente*.

Art. 2.

Nell'articolo 47 della legge predetta, è soppressa la parola *non* fra le parole *economiche* e *contemplate*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° settembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Frascati (Roma).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Frascati, per le dimissioni presentate da alcuni consiglieri, e per i dissensi fra quelli rimasti in carica e fra la Giunta e lo stesso Sindaco, è ormai ridotta in condizioni tali da non poter funzionare regolarmente.

Dissidii gravi agitano quella rappresentanza Comunale; i pubblici servizi ne restano paralizzati, e, fra l'altro, si ostacola la risoluzione di due importantissime questioni fra il Comune e l'Università agraria.

A porre fine ad un tale stato anormale di cose non riuscirebbero efficaci le elezioni suppletive pel completamento del Consiglio Comunale, ma occorre procedere allo scioglimento del medesimo, per un nuovo indirizzo da darsi a quell'Amministrazione.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto con cui si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Frascati.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 169;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frascati, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. conte dottor Bianchi di Roascio Angelo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sarre, addì 1° settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 8 settembre 1898, il sig. dott. Silvio Rossini, notaio domiciliato in Pisa, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per le operazioni di Debito Pubblico e della Cassa Depositi e Prestiti per ciò che si riferisce al tramutamento delle cartelle di credito comunale e provinciale.

Roma, l'8 settembre 1898.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 1077244 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Bocchino Pompeo di *Luigi*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Calosso (Alessandria);

2. N. 1077245, al nome di Bocchino *Pilade* di *Luigi*, minore, ecc., (il resto come sopra), per L. 25, furono così intestate per errore

occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

1. Bocchino Pompeo di *Federico*, minore ecc., (il resto come sopra),

2. Bocchino Ercole-Pilade di Federico, minore, ecc., (idem), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 settembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 890562 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Olivari Giambattista fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Olivari Luigi fu Giambattista, domiciliato a S. Michele di Pagana, frazione di Rapallo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olivari Giuseppe Giovanni fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Olivari Luigi fu Giambattista, domiciliato a S. Michele di Pagana, frazione di Rapallo (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 settembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1,122484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Morace *Carmine* di Salvatore, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morace *Girolamo* di Salvatore, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Catanzaro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 755500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di *Rocco* Giuseppe, Filippo e Francesco, di Gennaro, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, e prole nascitura dal detto Gennaro e di lui moglie Carmela Acanfora fu Salvatore, domiciliati in Napoli, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore della predetta Carmela Acanfora, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *La Rocca* Giuseppe, Filippo e Francesco, di Gennaro, etc. ut supra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1131769 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Perfumo *Geromina-Emilia* fu Andrea, minore, sotto la tutela dello zio Perfumo Bartolomeo fu Sebastiano, domiciliato a Rocca Grimalda (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perfumo *Maria-Geromina-Antonia* fu Andrea, ecc., (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1618 ordinale, N. 3221 di protocollo e N. 50898 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Genova il 28 giugno 1898 al signor Sacerdote Montano Angelo di Francesco, pel deposito di N. 2 certificati nominativi Consolidato 5 0|0 della rendita complessiva di lire seicentodieci (L. 610) con decorrenza dal 1° gennaio 1898, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese palla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna dei predetti certificati nominativi, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 23 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 71, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Ravenna, in data 16 marzo 1898, al sig. Guerrini Paolo di Matteo, pel deposito da lui fatto di due cartelle del Consolidato 5 0|0 della rendita complessiva di L. 10, con godimento dal 1° gennaio 1898.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che vi sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al sunnominato Guerrini Paolo, senza obbligo di esibizione della ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 23 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della bolletta di ricevuta n. 94 ordinale, n. 85 di protocollo, n. 6252 di posizione, stata rilasciata il 26 gennaio 1897, dall'Intendenza di Finanza in Ancona, al sig. Abbruzzetti Giuseppe di Gaetano, pel deposito da esso fatto, presso la medesima, di annue lire cinquantacinque di rendita Consolidato 5 0|0 per tramutamento.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni previste dal suddetto articolo, senza che sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si disporrà per la consegna del nuovo titolo di rendita anche senza la materiale esibizione della suddetta bolletta di ricevuta, la quale resterà come annullata e di nessun valore.

Roma, il 24 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti dell'1, 3 e 5 settembre 1898, essendo stata accertata la presenza della fillossera nei seguenti Comuni:

Castellina Marittima, provincia di Pisa — Santa Luce, id. di Pisa — Dolcedo, id. di Portomaurizio — Marsala, id. di Trapani — Erbusco, id. di Brescia — Carpasio, id. di Portomaurizio — Gravedona, id. di Como — Ghemme, id. di Novara — S. Miniato, id. di Firenze — Bivona, id. di Girgenti — Sambuca Zabut, id. di Girgenti — Longobardi, id. di Cosenza — Norbello, id. di Cagliari — Soverla Simeri, id. di Catanzaro — Ustica, id. di Palermo — Belmonte Calabro, id. di Cosenza — Clusane sul Lago, id. di Brescia — Noro e Frazzanò, id. di Messina — Caulonia, id. di Reggio Calabria — Albenga, id. di Genova

venne esteso il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

15 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 $^0/_0$ *lordo*	99.66 $^1/_8$	97.66 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ $^0/_0$ *netto*	108.14 $^7/_8$	107.02 $^3/_8$
	4 $^0/_0$ *netto*	99.47	97.47
	3 $^0/_0$ *lordo*	63.33 $^3/_8$	62.13 $^3/_8$

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* rispondendo alle osservazioni della stampa inglese sulle presunte occupazioni dell'Alto Nilo da parte della missione francese capitanata dal Marchand, dice che merita di essere notato che i giornali stessi trattano questa questione, che è assai complessa, come una questione di diritto.

« Amiamo credere, proseguono i *Débats*, che tale sarà pure l'atteggiamento della stampa francese. Ora è qualche mese, quando la controversia per il Niger era entrata in una fase acuta, e mentre di là dello stretto tanti giornali si studiavano di istigare la pubblica opinione, in Francia non si rispose nulla e la campagna dovette cessare. È utile rammentare l'esempio: se in Francia si fossero accaldati come a Londra, a Birmingham, è probabile che la soluzione della questione in via diplomatica sarebbe stata molto difficile.

« Del resto, noi speriamo che i due governi non permetteranno che la controversia si inasprisca, ammesso che la presenza dei francesi sul Nilo sia confermata. L'atteggiamento assunto dal Sirdar è saggio; esso ha vietato ai corrispondenti dei giornali di recarsi a Fashoda dove avrebbero potuto rendere dei cattivi servizi, ed alle proteste dei giornalisti il ministro della guerra rispose dando ragione al Sirdar.

« Il sig. Balfour, che regge il Ministero degli Esteri nell'assenza di lord Salisbury, ha dato tante prove di prudenza che non si può a meno di essere sicuri che esso non prenderà delle misure inconsulte, e noi riteniamo che cercando lealmente ciò che è giusto, si addiverrà fra le due parti ad un accordo soddisfacente ».

***

Dei giornali inglesi che si occupano della stessa questione, il *Daily Graphic* pubblica un articolo d'un corrispondente il quale crede che la truppa che occupa Fashoda sia abissina.

Il *Daily News* attribuisce l'allontanamento da Kartum di tutti i corrispondenti dei giornali al fatto che le notizie inviate alla stampa potrebbero compromettere i negoziati delicati che sarebbero resi necessari dalla presenza di una truppa francese a Fashoda.

Il *Financial Post* riconosce che se è vero, come tutti lo credono in Inghilterra, che il governo britannico abbia l'intenzione d'impadronirsi di Fashoda non per conto dell'Egitto, ma per il suo proprio, la Francia, come ogni altra nazione, ha il diritto di occupare Fashoda.

La priorità di un'occupazione effettiva darebbe alla Francia gli stessi diritti che avrebbe dati all'Inghilterra. In conseguenza, se il governo inglese insiste perchè i francesi sgombrino Fashoda, esso dovrà dare alla Francia l'assicurazione formale che non intende di conservare Fashoda per l'Inghilterra. Resta a sapersi, aggiunge il *Financial Post*, se, dopo l'esperienza di quindici anni, la Francia si contenterà di questa dichiarazione.

Prendere Fashoda colla forza, conchiude il diario in parola, sarebbe la guerra. Ora gli inglesi assennati devono chiedersi se una guerra colla nostra più prossima vicina per assicurarsi il commercio dell'Africa, sarebbe giustificata.

***

Il *Daily Chronicle*, di Londra, smentisce che sir Chamberlain, in una conversazione con un giornalista, abbia detto che lo Czar è un sognatore e che il Congresso per la pace non avrà nessun risultato.

Sir Chamberlain avrebbe detto l'intenzione dello Czar essere sincera e l'Inghilterra augurargli che il suo progetto abbia un favorevole risultato.

***

In un articolo molto severo, il *Daily Telegraph* esprime

l'indignazione destata nel Regno Unito dagli eccidii di Candia e conclude con queste parole:

« Il codardo complotto, con o senza la connivenza della Turchia, nel quale perirono tanti soldati inglesi vittime del dovere militare, va trattato separatamente dalla questione cretese. Che i candiotti cristiani ed i candiotti mussulmani si azzuffino e si taglino il collo finchè qualche autorità turca o cristiana rimetterà l'ordine in quell'isola, ciò riguarda il famoso concerto europeo. Ma l'eccidio degli inglesi va punito senza parzialità e senza misericordia. Su di ciò non v'ha un solo inglese che non sia di questa opinione, oppure che voglia contentarsi d'una delle solite spiegazioni turche.

« Del resto tutto accenna a complicità, e si ha motivo di credere ad una istigazione della Porta. Ecco le conseguenze del rifiuto dei governi all'invio di nuove truppe a Candia. Ma se il Sultano spera con tali atti di ottenere il suo intento, l'Inghilterra gli saprà mostrare come egli s'inganna.

« Esso conta sull'impunità basata, secondo il solito, sulle gelosie delle Potenze, ma qui avrà da fare con una sola Potenza, capace di farsi rispettare da sola e di fargli pagare ben cara la sua temerità ».

Il *Globo* scrive: « Se il Sultano non ci darà la soddisfazione che chiederà il nostro governo, Salisbury, uomo prudente ma anche risoluto quando occorre, è capace di andarsela a prendere a Costantinopoli. »

***

Si telegrafa da Atene, 14 settembre, ai giornali austriaci:

Un telegramma da La Canea reca che gli ammiragli hanno partecipato, al comitato esecutivo per la pacificazione dell'isola, le seguenti deliberazioni prese di comune accordo dalle Potenze europee: 1. Tutti i promotori di disordini saranno allontanati dall'isola. 2. Le truppe turche saranno del pari allontanate. 3. Dai pubblici uffici verranno destituiti tutti i sudditi turchi. 4. A governatore dell'isola di Creta verrà nominato il principe Giorgio di Grecia.

Inaugurazione del Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani

Ieri, 15 settembre, è stato inaugurato a Torino il primo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani. V'intervennero il Sottosegretario di Stato, on. Colosimo, il Prefetto, il Sindaco, l'on. Frola e varii altri deputati e molti rappresentanti industriali e commerciali. Pervennero parecchie adesioni, fra le quali quella di S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'on. Frola, presidente del Museo industriale italiano e presidente del Congresso, ha pronunciato un applaudito discorso salutando i congressisti ed accennando i temi da discutersi dal Congresso, alcuni dei quali di vitale importanza.

Il Sottosegretario di Stato, on. Colosimo, pronunziò poscia un discorso accolto frequentemente con vivi applausi. Eccone il sunto:

« L'oratore esordisce dicendo della importanza assunta da due Congressi specialmente: quello dell'Agricoltura e questo degli Istituti industriali e commerciali. Le questioni che in esso si agiteranno si connettono al progresso delle Scuole industriali le quali, attirando innumerevoli giovani energie, potranno fare argine alla fiumana devastatrice degli spostati che sono la piaga d'Italia. Porta ai congressisti il saluto del Ministro che attende i loro voti per sottoporre all'Assemblea legislativa una legge che riguardi l'assetto delle Scuole industriali e commerciali.

Richiama l'attenzione del Congresso sulla *Mostra* delle Scuole, preparata dal Ministero d'Agricoltura, come prova del cammino lusinghiero da essa percorso negli ultimi anni e come prova che il risveglio è generale e sensibile in tutta la Penisola; da Napoli che racchiudo nel suo *Museo Artistico Industriale* tanto progresso vivificato dal genio di Morelli e Palizzi, che nella sua facciata ha potuto far rivivere l'arte di Luca della Robbia e nelle sale del Vaticano ha potuto assidersi a fianco del genio umano, a Torino fiera del suo *Museo Industriale Italiano* che sotto le grandi ali di Galileo Ferraris richiamò da tutta la Penisola gente desiderosa di apprendere la scienza del sommo che scopriva il *campo roteante*; a Venezia che nello storico Palazzo dei Foscari concesso dalla munificenza del Comune vede crescere prospera e rigogliosa la sua Scuola superiore di Commercio: a Firenze madre e culla dell'arte: a Roma, dappertutto.

L'on. Colosimo prosegue intrattendosi sui temi che saranno sottoposti alla discussione del Congresso, alcuni di vitale importanza per l'indirizzo delle nostre Scuole. Vedrà il Congresso se sia necessario incoraggiare l'insegnamento agrario nelle Scuole Industriali, quale sia il metodo più pratico per l'insegnamento della meccanica in Laboratorii sperimentali, come debbasi provvedere a borse di studio e di perfezionamento all'Estero, in qual guisa si possa efficacemente provvedere al collocamento degli alunni licenziati e se non sia vantaggioso provvedere alla pensione pel personale delle Scuole Industriali.

Fa dono al Congresso di una importante pubblicazione del Ministero sull'ordinamento attuale di ogni Scuola da esso dipendente, sulle materie che s'insegnano, sulla durata dei corsi, sui risultati dati da ciascuna Scuola, sul numero degli allievi licenziati e sul loro collocamento nel quinquennio 1892-96.

Il progresso è evidente, innegabile per quanto non regga al paragone di quello raggiunto dal Belgio, Olanda, Svizzera, Germania, Inghilterra e Francia, dove si dispone di molti milioni con questo ramo, mentre il bilancio nostro non contribuisce al mantenimento delle sue scuole professionali e commerciali che per 600,000 lire; ma l'on. Colosimo è lieto d'assicurare che l'on. Ministro Fortis, compreso dagli utili risultati che si vanno ottenendo da noi dalla istruzione industriale e commerciale, ha in animo di dotare con somma maggiore questa parte deficiente del bilancio. Così non sarà fermato il cammino ascendente seguito finora, specialmente dalle scuole d'arte applicata all'industria.

E in questo cammino ascendente ci sorregga il genio italico. « La gente italica — dice il Taine — ha una estrema finezza ed una grande prontezza d'intelletto; la civiltà sembra sia loro innata, tutti maneggiano le idee come la parola, soprattutto hanno il sentimento naturale ed appassionato del bello ».

Ora, conchiude l'on. Colosimo, date a questo popolo ricco di tanta naturale virtù, la possibilità di fare dell'arte non più uno sterile sacerdozio di pochi eletti, ma date che l'arte fondendosi con l'industria possa vivificare pittori e decoratori, orafi e scultori, architetti, ebanisti, fabbri, fate che l'educazione sia popolare trasformando lo studio in officina e noi potremo salutare la risurrezione completa delle nostre industrie, fonte di nuova ricchezza e di nuova gloria italica.

Ed è con questa intima fede che dichiara in nome del Re aperto il primo Congresso degli Istituti Industriali e Commerciali italiani».

Il Sindaco, barone Casana, pronunciò quindi applaudite parole, terminando con un: *Viva al Re!* accolto con calde acclamazioni da tutti i presenti.

Furono quindi iniziati i lavori del Congresso.

Onoranze funebri a S. M. l'Imperatrice Elisabetta

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Zurigo, 15.

Il treno imperiale, recante la salma dell'Imperatrice Elisabetta, giunse, iersera, alle ore 11,30 a Buchs (San Gallo).

Si trovavano alla stazione il Principe di Rohan ed il Re e la Regina, che vennero da Ragatz e deposero nel vagone mortuario due grandi corone.

Il treno ripartì a mezzanotte, passando poco dopo a Feldkirch sul territorio austriaco.

Vienna, 15.

Il treno che reca la salma dell'Imperatrice Elisabetta fu ricevuto dappertutto sul territorio austriaco col suono delle campane.

Il treno arrivò stamane, alle ore 7,22, ad Innsbruk. Alla stazione si trovò il Governatore colle altre autorità e con una compagnia di fanteria d'onore. Numerose corone furono deposte sulla bara.

Dappertutto le popolazioni assistono, al passaggio del treno imperiale, silenziose e commosse.

Il Principe di Bulgaria ed il Principe ereditario di Grecia assisteranno ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta.

Vienna, 15.

In tutte le stazioni per le quali è passato il treno imperiale colla salma dell'Imperatrice Elisabetta, la popolazione si affollava commossa.

Ovunque suonavano le campane.

Nei capoluoghi delle provincie, i capi del paese, l'ufficialità, il clero e le deputazioni attendevano il treno. Compagnie di truppa rendevano gli onori militari alla salma.

Vivo dolore nella popolazione si manifestava ovunque.

Vienna, 15.

Il treno speciale che trasportava la salma dell'Imperatrice Elisabetta è giunto alle ore 10 pom. alla stazione dell'Ovest che era riccamente addobbata a lutto. La salma fu ricevuta dal Primo Gran Mastro delle cerimonie di Corte, dagli ufficiali della guarnigione e dal clero. Dopo data l'assoluzione alla salma, si formò il corteo funebre.

Dalla stazione alla Hofburg erano schierate le truppe che resero gli onori militari.

Dietro i cordoni della truppa era assiepata un'enorme folla che riverente e commossa, a capo scoperto, assistette al passaggio del corteo.

All'arrivo della salma alla Hofburg le truppe le resero gli onori militari.

La salma dell'Imperatrice seguita dal Primo Gran Mastro delle cerimonie e dalla prima Gran Dama della Casa dell'Imperatrice fu trasportata nella Cappella della Hofburg.

L'Imperatore accompagnato dai membri della Famiglia Imperiale si trovava nella Cappella ed assistette all'assoluzione della salma.

Terminata la cerimonia l'Imperatore rientrò nel suo appartamento privato alla Hofburg.

Vienna, 15.

Fra i personaggi delle Case Imperiali e Reali, che giungeranno a Vienna per partecipare ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta, saranno ospitati all'Hofburg l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, il Re di Rumania, il Re di Serbia, il Reggente di Baviera, il Principe di Napoli ed il Granduca Alessio.

Gli altri scenderanno nei principali alberghi della città.

Tutti i personaggi principeschi hanno dichiarato di non voler ricevimenti ufficiali al loro arrivo.

A riceverli alla stazione si recheranno soltanto i membri delle rispettive Missioni diplomatiche.

La Regina-Reggente di Spagna ed i Reali di Svezia saranno rappresentati da speciali delegati.

Parigi, 15.

Il Governo francese sarà rappresentato ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta dal marchese di Reverseaux, ambasciatore di Francia presso la Corte di Vienna, o dal generale Faure-Biguet.

Berlino, 15.

Il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein rappresenterà la Regina d'Inghilterra ai funerali dell'Imperatrice Elisabetta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Da Massaua si telegrafa alla *Stefani:*

Col piroscafo *Indipendente*, partito il 9 corrente, rimpatriano il capitano Juliani di fanteria ed il sottotenente medico Pignatelli; più 102 uomini di truppa.

Sono partiti in licenza il capitano Tancredi, il tenente Marazzani-Visconti-Terzi di fanteria ed il tenente di cavalleria Toso.

Per l'Esposizione di Parigi. — Si ha da Genova:

Rubini, segretario della Camera di commercio italiana in Parigi, si è imbarcato sul vapore *Persia* diretto a Messina, per completarvi gli studî, onde estendere l'esportazione degli agrumi italiani in Francia.

L'assassino Lucchoni

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Ginevra, 15.

Luccheni è stato tradotto oggi dinanzi l'ufficio d'istruzione.

Il presidente gli rivolse le solite domande sulle generalità, per stabilirne l'identità personale.

Luccheni rispose in francese che egli non è francese e domandò un interprete.

L'ufficio d'istruzione confermò l'arresto, e quindi l'imputato fu ricondotto in carcere.

Losanna, 15.

Si ha da buona fonte che la polizia ha fatto due arresti, i quali sono ritenuti importanti.

Uno degli arrestati è certo Gualducci, che fu catturato per vagabondaggio dalla polizia la vigilia dell'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta e riconosciuto in seguito anarchico pericoloso, che ospitò per parecchi giorni Luccheni. Si crede che il Gualducci abbia fabbricato il manico della lima che servì al Luccheni per commettere il delitto. Fu constatato che le carte che il Gualducci aveva indosso non erano sue.

L'altro arrestato è tal Barbetti, pure anarchico, fortemente indiziato di aver prestato aiuto a Luccheni.

Ambedue gli arrestati sono stati tradotti a Ginevra sotto l'imputazione di complicità nell'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta.

Ginevra, 15.

Il Dipartimento della Giustizia e della Polizia ha emanato quindici decreti d'espulsione di stranieri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRENZLAU, 15. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato per assistere alle manovre del Corpo delle Guardie imperiali.

L'Imperatore, nel rispondere al saluto rivoltogli dal Borgomastro, dopo aver fatto alcune allusioni storiche, disse: « I nostri tempi sono seri. Bisogna combattere energicamente le tendenze sovversive. N'è una prova l'esecrabile avvenimento degli ultimi giorni. Occorre che i cittadini aiutino l'Imperatore ed il Governo. »

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Saint Thomas conferma che un terribile uragano ha imperversato sabato scorso sulle piccole Antille, devastandole e distruggendo completamente Kingstown, dove vi furono 300 morti.

L'uragano distrusse pure Santa Lucia, dove vi furono 12 morti, e Guadelupa, dove ve ne furono 19, abbattendo inoltre numerose case e chiese.

È impossibile finora valutare i danni prodotti dall'uragano.

BERLINO, 15. — I giornali riferiscono che, a Spandau, vi furono eccessi diretti specialmente contro operai italiani.

Alcuni operai muratori in isciopero diedero fuoco ad una rimessa, in cui vi erano trenta operai italiani.

Questi spararono in aria per intimorire gli aggressori, che fuggirono. Nessun ferito.

PARIGI, 15. — Il *Matin* assicura che i Ministri si sono convinti che non tutti i documenti, che servirono alla condanna del capitano Dreyfus, furono comunicati all'avvocato difensore di lui.

LONDRA, 15. — Un uragano ha imperversato, sabato scorso, nell'isola Barbados. I danni sono enormi. Vi sono 200 morti, e 40,000 persone sono senza ricovero.

Parecchie navi vennero distrutte.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Candia che l'Assemblea cretese ha emanato un proclama col quale esorta i cristiani alla calma.

Il *Times*, ha da Santiago (Chilì): è terminata la Conferenza della Commissione per la delimitazione della frontiera fra il Chilì e l'Argentina.

L'accordo è impossibile. Il Chilì chiede un arbitrato.

CHATHAM, 15. — 140 soldati e 5 ufficiali ricevettero ordine d'imbarcarsi, il 17 corrente, per Wei-Hai-Wei.

SUAKIM, 15. — La guarnigione di Kassala, con un corpo di cammellieri, marcia sul Ghedaref.

TOLONE, 15. — Il trasporto *Foudre* è partito per l'isola di Creta con soldati e materiale.

MADRID, 15. — Notizie da Manilla recano che un terzo degli Spagnuoli che erano prigionieri nelle mani degli insorti, morirono in seguito a cattivo trattamento.

LIMA, 15. — È assolutamente smentito che il generale peruviano Cesare Canevaro abbia offerto i suoi servizi alla Repubblica Argentina.

Il *Times* ha da Buenos Ayres che il Chilì e l'Argentina accettano di ricorrere ad un arbitrato nella loro vertenza per la delimitazione dei confini.

VIENNA, 16. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, ha nuovamente chiamato l'attenzione del conte Goluchowski sui pericoli di nuovi tumulti contro gl'italiani a Trieste ed altrove. Il conte Goluchowski lo ha assicurato che l'Imperatore stesso ha dato ordini precisi per impedire che i tumulti si rinnovino.

PARIGI, 16. — La maggior parte dei giornali affermano che il Ministro della giustizia, Sarien, sottoporrà, domani, al Consiglio dei Ministri le sue conclusioni in favore della revisione del processo Dreyfus.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 15 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761^{mm}.7.
Umidità relativa a mezzodì	22.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	Poco nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 28°. 7.
	Minimo 18°. 7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 15 settembre 1898:

In Europa pressione bassa al Nord 740 Uleaborg; elevata sul Belgio e Germania, 774 Bruxelles, Monaco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente Italia superiore fino a 5 mm.; temperatura abbassata al Centro; qualche pioggia e temporale sul versante Adriatico e al S del continente.

Stamane: cielo sereno Liguria, Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia, nuvoloso altrove.

Barometro: 770 Venezia, Domodossola, 767 Livorno, Roma Chieti; 766 Sassari, Palermo, Foggia; 765 Girgenti, Siracusa, Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 15 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 8	21 7
Massa Carrara	sereno	calmo	28 6	17 3
Cuneo	coperto	—	26 0	17 5
Torino	$^1/_4$ coperto	—	27 5	19 2
Alessandria	coperto	—	2[illegible] 2	18 5
Novara	sereno	—	29 0	17 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	29 6	17 9
Pavia	sereno	—	29 3	14 5
Milano	$^1/_4$ coperto	—	29 2	16 8
Sondrio	$^1/_2$ coperto	—	28 2	16 3
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	26 0	18 0
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	23 0	17 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	24 0	17 4
Verona	coperto	—	26 1	18 0
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	22 5	13 8
Udine	sereno	—	25 6	16 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	26 3	18 5
Venezia	coperto	calmo	25 0	17 7
Padova	coperto	—	24 4	16 5
Rovigo	coperto	—	25 2	14 8
Piacenza	nebbioso	—	27 1	15 2
Parma	sereno	—	27 0	17 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	26 3	16 2
Modena	sereno	—	25 4	15 7
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	24 8	16 2
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	24 8	15 9
Ravenna	$^3/_4$ coperto	—	26 1	13 7
Forlì	sereno	—	25 2	18 0
Pesaro	$^3/_4$ coperto	mosso	25 0	20 6
Ancona	$^1/_4$ coperto	mosso	25 0	20 8
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	23 4	15 0
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	25 8	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 8	16 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	26 8	16 0
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	23 9	13 3
Lucca	sereno	—	29 5	16 9
Pisa	sereno	—	29 6	13 7
Livorno	sereno	calmo	28 5	19 2
Firenze	sereno	—	28 5	15 4
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	26 5	16 3
Grosseto	sereno	—	29 5	14 8
Roma	$^1/_4$ cirri	—	29 4	18 7
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	26 1	15 8
Chieti	coperto	—	24 8	11 8
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	26 7	12 8
Agnone	$^3/_4$ coperto	—	26 3	14 9
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	29 9	20 0
Bari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	25 7	—
Lecce	coperto	—	26 5	18 8
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	28 8	18 9
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	27 2	20 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	27 3	12 4
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	24 5	14 4
Potenza	$^1/_2$ coperto	—	23 3	13 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_4$ coperto	—	20 0	13 0
Reggio Calabria	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	26 2	23 1
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	27 3	22 2
Palermo	sereno	calmo	30 7	16 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	20 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	28 0	23 5
Catania	sereno	calmo	27 2	20 8
Siracusa	sereno	calmo	27 7	20 9
Cagliari	$^3/_4$ coperto	calmo	29 0	19 0
Sassari	sereno	—	27 5	19 7

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.